

FUTURO A SINISTRA

nonantola
**progetto
2030**



Nel 2015 l'ONU ha approvato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, individuando 17 possibili obiettivi.

L'Agenda esprime un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo dal punto di vista ambientale e climatico, ma anche sul piano economico e sociale.

La lista civica Nonantola Progetto 2030 si ispira a queste linee di azione ed è sempre disponibile a dare il proprio contributo costruttivo per radicare questi obiettivi globali in progetti per Nonantola.

All'interno:

- A che punto siamo con caserma, palazzo comunale, scuole, piano energetico, piano urbanistico, impianti sportivi, mobilità sostenibile, residenza sanitaria per anziani
- La qualità edilizia delle nuove costruzioni
- Combattere il cambiamento climatico
- Un ripensamento sul progetto "Fondo Consolata"
- Alluvione: come contenere i danni
- Alluvione: la parola al comitato #bastaemergenze
- Proposte per il potenziamento dei servizi socio-sanitari

A CHE PUNTO SIAMO?

CASERMA DEI CARABINIERI

Nonostante le garanzie date a suo tempo dal Sindaco, è diventato esecutivo lo sfratto attivato dal proprietario nei confronti dei Carabinieri, con il risultato che Nonantola è oggi **priva di un presidio stabile e continuativo**. Infatti, il servizio è oggi ridotto ad uno sportello diurno, sito in Via Bruni n. 4, presso lo stabile requisito alla mafia, originariamente destinato a casa di comunità per persone disabili. Sicuri di interpretare le preoccupazioni dei cittadini, poniamo due domande all'Amministrazione: come potrà essere garantita la **sicurezza di un paese di 16 mila abitanti** senza un servizio permanente e continuativo sulle 24 ore? È vero che la tutela dell'ordine pubblico spetta al Ministero dell'Interno, ma **davvero il Comune non può esercitare un ruolo più attivo e incisivo** nei suoi confronti per dare una soluzione definitiva al tema della Caserma, ormai aperta da troppo tempo nel nostro paese?

PALAZZO COMUNALE

A oltre 9 anni dal terremoto, **quanto ancora dovranno attendere i cittadini** di Nonantola per riavere la "loro casa comune" e riunire i servizi comunali oggi dispersi in spazi diversi (con costi di affitto non indifferenti)? Quando potranno frequentare il nuovo Polo Culturale (ossia biblioteca/fonoteca/ludoteca) nell'area ex-nido Perla Verde?

SCUOLE DON BECCARI

L'alluvione sembra avere dato il colpo di grazia alla scuola Don Beccari, che era nata come struttura d'avanguardia ambientale ed edilizia, ma che invece ha rilevato debolezze strutturali importanti. La chiusura forzata del plesso ha comportato anche **l'esclusione di un numero esagerato di bimbi dal servizio nido**, che difficilmente potranno essere assorbiti tutti in corso d'anno. Quali alternative saranno date ai genitori esclusi dal servizio? **A quando l'inizio dei lavori**, che potranno consentire ai bimbi del nido e della scuola dell'infanzia di tornare nei loro spazi in sicurezza? Perché i lavori di ristrutturazione non sono stati **anticipati a dicembre** dal momento che l'alluvione ha svuotato, nostro malgrado, il plesso scolastico?

SCUOLE ELEMENTARI E SCUOLE MEDIE

Come si riaprirà l'anno scolastico 2021/22? Con le stesse limitazioni, in termini di aule, di spazi e di personale dell'anno precedente? Non ci risulta che siano stati creati ulteriori spazi per le attività didattiche, ricreative e sportive che siano compatibili con le esigenze di distanziamento dettate dal covid, né che sia previsto un potenziamento del servizio di trasporto

scolastico adeguato alla situazione pandemica. Alla luce dei rapporti molto tesi tra Amministrazione comunale e Istituto Comprensivo, **abbiamo forti dubbi che possa essere garantita la continuità della didattica in presenza**.

PIANO ENERGETICO/PAES

Nel 2020 è giunto a conclusione il piano d'Azione 20-20-20 per l'Energia Sostenibile 2015/2020, approvato dai 4 Comuni del Sorbara, fra cui Nonantola, con il triplice obiettivo di raggiungere -20% di consumo di combustibili fossili, +20% di utilizzo di energie rinnovabili, -20% emissioni clima-alteranti (obiettivi peraltro oggi ritenuti insufficienti, a fronte dell'emergenza climatica mondiale): **che risultati sono stati raggiunti?** L'Amministrazione sta lavorando per il nuovo Piano energetico? Quali strumenti intende mettere in campo **per coinvolgere i cittadini**, visto che l'Osservatorio Ambientale è ancora in attesa di essere rinnovato?

PIANO URBANISTICO GENERALE

Quando finirà (o forse dovremmo dire quando inizierà) il travagliato percorso del Piano Urbanistico Generale che dovrebbe finalmente mandare in soffitta il vecchio Piano Regolatore e soprattutto mettere fine all'inopinata **"fase transitoria" in cui non ci sono limitazioni al consumo di territorio agricolo?** Quando i cittadini saranno coinvolti nella **discussione delle linee strategiche** del futuro assetto urbanistico di Nonantola o meglio quando saranno chiamati ad intervenire sul **futuro della loro comunità?**

IMPIANTI SPORTIVI

A oltre 3 anni dalla gestione degli impianti sportivi affidata, per la prima volta, attraverso bando pubblico alle società operanti a Nonantola, quali risultati sono stati raggiunti, dal punto di vista della qualità e della quantità dei servizi sportivi, in riferimento alle diverse fasce di età e di genere? In particolare, per quanto riguarda gli spazi aggregativi che svolgono un'importante funzione sociale (come la bocciolina, per le fasce di età più avanzate o i circoli, per quanto riguarda i più giovani) **sono state superate quelle criticità che hanno limitato le attività di partecipazione e di coinvolgimento dei soci?** Quali investimenti sono stati fatti o programmati per riqualificare e potenziare l'impiantistica esistente? Poiché l'attività sportiva è parte integrante delle politiche inclusive per il benessere fisico e sociale delle persone, Nonantola Progetto 2030 ritiene che essa debba trovare sintesi nelle strategie del Comune e sinergie con il mondo del volontariato sportivo e non sportivo; per raggiungere questi obiettivi, rilanciamo la nostra proposta della **creazione di una Consulta dello Sport** capace di valorizzare la **funzione sociale delle attività sportive**.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Definire l'intervento effettuato da alcuni mesi nel Parco della Pace "un'opera di trasformazione delle piste ghiaiate in percorsi ciclo pedonali percorribili anche da persone diversamente abili", così come titolava la Delibera di Giunta, ci sembra un paradosso: le nuove piste sono **difficilmente percorribili** – soprattutto in bicicletta – per chi non abbia problemi motori e diventano vere **barriere architettoniche** per le persone diversamente abili! Per non parlare della scarsa – se non assente – manutenzione delle vecchie piste ciclabili. Sospendiamo il giudizio sulla ciclabilità per Casette, almeno fino a quando non saranno rimossi i ...tornelli, che a nostro giudizio complicano la ciclabilità. Dopo il Protocollo di Intesa tra Comune di Modena, Comune di Nonantola e Provincia di Modena, per la "progettazione comune e condivisa della fattibilità tecnico-economica del nuovo collegamento ciclabile Nonantola-Modena" (leggasi ciclabile Nonantola/Modena), siglato a dicembre 2020, **a che punto è il progetto? A quando l'inizio dei lavori?**

Molti gli interrogativi, a fronte di una "scarsa" propensione dell'attuale Amministrazione ad una comunicazione efficace ed inclusiva, che favorisca la partecipazione della comunità, sia per i singoli cittadini sia delle forma organizzate ed associate, al governo del territorio. Nel corso di questi anni, purtroppo, abbiamo assistito ad una vera e propria "guerra" agli strumenti di partecipazione, con il depotenziamento di quegli organismi che le Amministrazioni precedenti avevano costruito per relazionarsi con le realtà sociali e culturali nonantolane, mentre la stessa comunicazione istituzionale si è trasferita sui social, senza considerare che non tutti i cittadini li frequentano o non ne condividono il linguaggio e le modalità comunicative.

Certo, la pandemia prima e l'alluvione del 6 dicembre poi, hanno aggravato le debolezze e le fragilità di un'Amministrazione quasi disorientata e non sempre connessa con il territorio e la sua comunità: non bastano singoli interventi (i nuovi laboratori di musica per le scuole medie, l'acquisto insieme ad ACER di palazzo Sertorio per il suo risanamento e recupero, il programma di iniziative culturali per l'estate 2021) ad indicare una visione nuova e diversa del paese, perché ad essi si accompagnano atti e azioni che sembrano contraddirli (la scarsa qualità urbanistica degli ultimi interventi, lo svuotamento degli organismi di partecipazione democratica, i ritardi su caserma, municipio, piano urbanistico, la debolezza delle politiche ambientali, le insufficienti politiche inclusive a favore dei disabili e dei più deboli, il consumo di suolo agricolo). Anche a Nonantola la sfida è quella di riportare la politica nel territorio, sconfiggendo l'apatia dilagante e rianimando la partecipazione.

Come fare?

PROMUOVENDO L'INCONTRO DI SOGGETTI POLITICI, ASSOCIAZIONI, RETI E MOVIMENTI CHE RAPPRESENTANO UN FONDAMENTALE PRESIDIO SOCIALE, CULTURALE E DEMOCRATICO.

ISTITUENDO E POTENZIANDO GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE (LE CONSULTE) CHE SUPERINO LA LOGICA DELLA PERSONALIZZAZIONE DEL CONFRONTO.

COSTRUIENDO LUOGHI ANCHE FISICI (PER ESEMPIO L'URBAN CENTER) DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE SULLE TRASFORMAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI DEL TERRITORIO, AL FINE DI COSTRUIRE TUTTI INSIEME UNA NUOVA NARRAZIONE DELLA NOSTRA COMUNITÀ.

NUOVA RESIDENZA ASSISTENZIALE PER ANZIANI A CASETTE

Abbiamo appreso dalla stampa che dovrebbe essere imminente l'inizio lavori a Casette per la costruzione di una nuova RSA, gestita dalla società Sereni Orizzonti, che potrebbe ospitare fino a 100 anziani. Alle perplessità che avevamo già manifestato quando è stato chiesto al Consiglio Comunale il voto sulla delibera che autorizzava la nuova destinazione d'uso, se ne sono aggiunte altre legate: 1) al soggetto attuatore, recentemente coinvolto in vicende giudiziarie per **frode nei confronti della Pubblica Amministrazione**; 2) all'eccessivo numero di posti letto, dopo che l'epidemia del Covid ha evidenziato **la fragilità delle grandi strutture per anziani**; 3) **il rischio idraulico** che caratterizza il sito di edificazione (il terreno ha subito l'alluvione del 6/12 scorso). L'Amministrazione – insieme all'ASL – **sta governando o sta subendo il percorso realizzativo?**

RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI

Sulla qualità edilizia delle nuove costruzioni

Quanto Nonantola sia "inclusiva, sicura, resiliente e sostenibile" l'ha purtroppo dimostrato la disastrosa alluvione dello scorso dicembre: da una parte, la **fragilità territoriale** messa ulteriormente a rischio dai cambiamenti climatici che estremizzano i fenomeni meteorologici, dall'altra, un'edificazione che non tiene conto dei **rischi idrogeologici**, perché improntata ad una cultura urbanistica (il vigente Piano Regolatore risale al 1997) fondata sull'espansione senza limiti.

Il percorso verso il nuovo Piano Urbanistico Generale, nonostante sia iniziato nel 2009, è rimasto impantanato nel terremoto del 2012, nella tromba d'aria del 2014, nell'alluvione di Bomporto/Bastiglia del 2014, nella nuova legge Urbanistica Regionale del 2017 e... nelle **esitazioni di un'Amministrazione Comunale** – sia l'attuale che la precedente – che non hanno messo in campo la necessaria spinta progettuale e politica per dotare Nonantola di un nuovo e diverso strumento di pianificazione urbanistica.

Anzi, se ci soffermiamo sulle ultime trasformazioni urbanistiche, ci chiediamo come possa essere raggiunto l'obiettivo 2030 di una Nonantola sostenibile e resiliente, quando non si rispetta neppure la **qualità tipologica di un vissuto umano e comunitario** che l'ha attraversata nel tempo.

Basta dare un'occhiata al "prima" e al "dopo" del luogo che ospitava fino a pochi anni fa una palazzina "Liberty" e che oggi sta subendo un'edificazione sproporzionata con la realizzazione di un insediamento commerciale: inserita nel 2010 fra i cosiddetti " Beni Culturali minori" dall'Amministrazione Borsari affinché fosse tutelata come segno identitario di un'epoca e parte integrante del paesaggio e del vissuto storico della città, **il villino viene abbattuto a seguito della mancata approvazione del Piano di tutela** da parte della prima Amministrazione Nannetti. A questo sfregio urbanistico non è mai stata data una risposta convincente, se non la promessa che la tutela dei Beni Culturali Minori (che oltre al villino comprendevano altri 80 edifici in prossimità centro storico) sarebbe stato inserito nel percorso verso il nuovo Piano Urbanistico generale, ma nel frattempo la palazzina è stata demolita, gli alberi abbattuti e al loro posto sta sorgendo il nuovo Conad, con una **tipologia edilizia assolutamente invasiva e debordante**.



Se l'idea di insediare un esercizio commerciale nella zona est di Nonantola è condivisibile, non lo è altrettanto il luogo e le modalità prescelte: oltre a creare **problemi di circolazione ai mezzi e alle persone** e a **deviare la pista ciclabile dal suo percorso naturale**, (come più volte hanno denunciato i cittadini residenti costituitisi in Comitato), il progetto urbanistico è assolutamente irrispettoso della tipologia edilizia preesistente, **fino a cementificare fino all'ultimo centimetro disponibile** quanto in precedenza coperto da un parco. Analogamente, è sconcertante vedere come la nuova edificazione di via Prati si inserisca nel contesto urbano come **il classico... pugno in un occhio!**

Ci chiediamo: i progetti di nuova edificazione non passano al vaglio della **Commissione per la Qualità Architettonica**? Quali sono i criteri di valutazione? Quale capacità prescrittiva hanno i regolamenti edilizi in materia di **congruità urbanistica, paesaggistica e di rispetto ambientale**? La preoccupazione diventa allarme quando si pensa che l'attuale legge urbanistica regionale (approvata a fine 2017 dal solo PD con la forza dei numeri e oggi per fortuna in predicato di modifiche) **concede troppe deroghe e troppi spazi agli accordi con**



il privato negli interventi sul territorio urbanizzato, mentre depotenzia la pianificazione pubblica, cancellando di fatto tutti i parametri urbanistici vincolanti in nome di una distorta "attrattività" economica del territorio.

Il territorio di Nonantola è troppo fragile per essere ulteriormente consumato, mentre è ricco di testimonianze storiche ed ambientali, che non devono essere depotenziate o svilite, né tantomeno abbattute; il tema di **"Nonantola città dei boschi"** (vedi più avanti), in particolare, potrebbe rappresentare il modello urbanistico di riferimento, sul quale costruire una continuità territoriale che da tutti i punti cardinali del paese conduca verso l'area storica della Partecipanza, da un lato e Villa Sorra, dall'altro.

PROMUOVERE AZIONI PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Sulle nuove piantumazioni

Che il tema dei boschi non sia semplice poesia, lo conferma l'obiettivo assunto dalla Regione Emilia Romagna di piantumare 4,5 milioni di alberi (uno per ogni abitante) per far diventare il nostro territorio un "corridoio verde dell'Italia" e contribuire concretamente alla lotta contro i cambiamenti climatici e migliorare la qualità dell'aria, che in Pianura Padana continua ad essere pessima.

Il Comune di Nonantola, ad oggi, **non ha presentato in Regione nuovi progetti di piantumazione**, né ha stimolato i privati alla richiesta di piante da collocare nelle aree verdi e/nei giardini: è un ritardo inaccettabile, che va colmato subito con un piano organico di piantumazione che ci consenta di raggiungere al più presto un patrimonio di ulteriori 16 mila alberi, alimentato di anno in anno per ogni nuovo nato, così come prevede una legge purtroppo "dimenticata" anche dai nostri Amministratori.



FONDO CONSOLATA: È NECESSARIO UN RIPENSAMENTO

Un anno fa il Consiglio Comunale di Nonantola, su proposta della Giunta, invitò le società immobiliari proprietarie del Fondo Consolata a presentare un nuovo progetto edificatorio per quell'area verde a ovest di Nonantola, esterna alla tangenziale. Con quella decisione del Consiglio comunale, cui Nonantola Progetto 2030 votò contro, **furono inserite nuove aree produttive**, oltre a quelle commerciali e ricettive già previste nel precedente progetto, a fronte di un'irrilevante riduzione della superficie territoriale occupata. Poiché a



nostro avviso costruire capannoni industriali su un'area di grande qualità ambientale è una distorsione della buona pratica urbanistica, avanzammo quindi una proposta alternativa: eliminare le funzioni produttive dal Fondo Consolata, spostandole in zone meno pregiate del territorio, e **vincolare le aree liberate all'uso boschivo o agricolo, all'interno di un progetto "Nonantola città dei boschi"** che mettesse in relazione le realtà ambientali presenti sul nostro territorio: il bosco della Partecipanza, quello del Consolata, il parco della Pace, fino all'argine del fiume Panaro.

Ma l'alluvione cambia tutto e persino la nostra proposta di salvaguardia di una porzione del territorio è superata dalla cruda realtà. Infatti, uno studio sul rischio di allagamento del nostro territorio, commissionato dall'Amministrazione comunale, suggerisce che **tutte le aree a ridosso del fiume (come il Fondo Consolata) dovranno essere classificate come "aree ad elevata pericolosità idraulica"** e quindi non adatte a nuove edificazioni di qualunque natura.

Occorre quindi ripensare completamente il progetto, **cancellando ogni previsione urbanistica su queste aree a rischio idraulico**, rinunciando a realizzare un intervento oramai superato da ogni punto di vista, non ultimo quello ambientale, riducendo il più possibile il consumo di suolo agricolo e spostando eventuali diritti edificatori residui su altre zone del territorio.

ALLUVIONE: È POSSIBILE CONTENERE I DANNI?

Tutti ricordiamo la drammatica domenica del 6 dicembre 2020, cominciata poco prima delle otto di mattina con la segnalazione via telefono da parte della Sindaca di una possibile emergenza idraulica in località Gaggio e l'invito a recarsi ai piani alti in via precauzionale. In pochi si sono veramente resi conto di quello che sarebbe successo nelle ore successive: "Gaggio? Ma io abito a Nonantola, non mi riguarda", "Impossibile che l'acqua arrivi fin qui", "Sarà il solito avviso: il fiume si è alzato tante volte, ma non è mai successo nulla". Poi, verso l'ora di pranzo, l'acqua è arrivata in paese, prima in zona Rebecchi, via Mavora e dintorni, S. Francesco, S. Lorenzo e nel pomeriggio a Casette e La Grande. In **sei-dodici ore**, a seconda delle zone, sono arrivati da trenta a cinquanta e più centimetri di acqua e fango, devastanti per mobili, impianti, interrati, automobili.

Al di là delle cause e delle responsabilità - che andranno accertate, ma sicuramente riconducibili ai soggetti istituzionali che hanno il compito di sorvegliare e manutenzionare il territorio (in primo luogo AIPO e Regione) - **ciò che è successo nelle ore successive alla rotta dell'argine è oggi ampiamente prevedibile**, perché governato dalla morfologia del territorio e dalle leggi dell'idraulica. Negli ultimi anni si è resa disponibile una tecnologia in grado di prevedere, in tempo reale, i tempi di arrivo e di deflusso dell'acqua e i livelli idrometrici nelle varie zone del territorio, una volta nota la posizione e l'ampiezza della falla arginale. A nostro avviso, ciò che è mancato in quelle prime drammatiche ore del 6 dicembre, è stata una comunicazione chiara ed efficace, insieme ad un piano di intervento rapido, mirato e differenziato secondo il livello di rischio dei singoli quartieri e/o singole vie, per ridurre al minimo i danni a persone e cose.

ALLUVIONE: LA PAROLA AL COMITATO CITTADINI ALLUVIONATI #BASTAEMERGENZE

Sono ormai duecento le famiglie che hanno aderito al "Comitato Cittadini Alluvionati #bastaemergenze". Bel risultato, che dimostra quanto a Nonantola la solidarietà sia un valore condiviso e nel contempo con quanta forza i cittadini intendano rivendicare i propri diritti, nella duplice accezione di ottenimento dei rimborsi e miglioramento della tutela del territorio, **predisponendosi ad azioni legali individuali e collettive**. Recentemente è stato pubblicato il Bando Regionale per la presentazione delle domande di rimborso danni: i cittadini avranno tempo fino all' 11 ottobre, ma i risarcimenti previsti copriranno il 100% dei danni per le prime case - se non superiori ai 40mila euro - mentre sulla parte eccedente sarà dell'80%, entro un massimale di 187.500 euro. Ulteriori contributi sono previsti per i beni mobili danneggiati, ma saranno **escluse le automobili**. Sono le prime e parziali informazioni, da approfondire con l'entrata nel vivo della campagna di compilazione dei moduli: a questo scopo come Comitato stiamo allestendo un ufficio in piazza Liberazione aperto a coloro che hanno subito danni dall'alluvione, perchè i cittadini non chiedono solo che vengano soddisfatte le proprie richieste economiche, ma anche **trasparenza, maggiore coinvolgimento nelle decisioni che li riguardano** e soprattutto il **riconoscimento delle responsabilità** che hanno portato all'alluvione del 6 dicembre. Obiettivi che nel nostro paese - vista la scarsa disponibilità delle Istituzioni (Regione/Aipo/Comune) al confronto pubblico - sanno sempre di utopia, ma che il Comitato intende **perseguire con determinazione**.



SALUTE E BENESSERE "ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ"

Servizi socio-sanitari: alcune proposte per Nonantola

Se l'incubo della pandemia sembra allontanarsi grazie alle vaccinazioni, per i cittadini nonantolani la cosiddetta "medicina di comunità e di prossimità" è ancora un sogno; la scelta di realizzare le Case della Salute a Castelfranco e Bomporto non può escludere Nonantola dalla pianificazione socio-sanitaria del Distretto, soprattutto alla luce delle risorse che arriveranno sui territori con il PNRR. Nonantola Progetto 2030 continua a ritenere che l'attuale Polo socio-sanitario di viale delle Rimembranze meriti un potenziamento, così come avevamo già scritto un anno fa, attraverso:

- la **creazione di un servizio di medicina di comunità e di gruppo**, che veda la collaborazione dei medici di famiglia, dei pediatri di base e l'integrazione con un servizio infermieristico di base e dei servizi di assistenza sociale;
- la **creazione di un servizio di continuità assistenziale** e di pronto intervento;
- lo sviluppo di **attività consultoriali "di genere" e "per i giovani"**, all'interno di una pianificazione distrettuale che specializzi Nonantola verso quelle fasce di utenza;
- il **rafforzamento del Centro Diurno**, in un ripensamento generale dell'assistenza agli anziani, soprattutto non autosufficienti, che il Covid ha drammaticamente proposto;
- il **ripristino dello Sportello CUP**, con aperture come minimo a giorni alterni.

Poiché riteniamo che l'attuale struttura difficilmente possa assolvere a tutte queste funzioni (partendo dall'inadeguatezza degli spazi per il Centro Prelievi e per le vaccinazioni), proponiamo di aprire da subito, con l'AU-SL e il Distretto del Sorbara, **una riflessione e un'analisi per predisporre progetti organici di ampliamento** da sottoporre alla Regione.

A tutti i cittadini che ci leggono chiediamo:

cosa ne pensate?

Avete dei suggerimenti? Proposte?

VI ASPETTIAMO DOMENICA 12
SETTEMBRE ALLE ORE 10.00
IN PIAZZA LIBERAZIONE N. 2
DI FRONTE ALLA SEDE
DI NONANTOLA PROGETTO 2030,
PER CONFRONTARCI, DISCUTERE,
ASCOLTARE E . . .
FARCI UN APERITIVO INSIEME!

